



Il certificato medico – è sempre necessario?

La gravidanza non è una malattia! E' pur vero che di tanto in tanto donne incinte non si sentono in forma, ma di solito, gran parte di esse mantiene un ritmo di vita privata e professionale del tutto normale. Non sopravvalutatevi! Talvolta è opportuno fare una pausa al momento giusto. [La scheda 16 "Disagi legati alla gravidanza - consigli per il lavoro e per la casa"](#) propone suggerimenti ed espedienti per far fronte a piccoli disagi di gravidanza.

Durante la gravidanza vi sentite più stanche. E' importante allora riposare spesso. Durante la gravidanza, è consentito assentarsi dal lavoro, senza necessità di certificato medico; occorre però informarne il datore di lavoro. Questi non è tenuto a versarvi il salario durante tali assenze (ma molti lo fanno). [La scheda 12 "Assenze e diritto al salario"](#) illustra per quali (breve) assenze vi spetta comunque il salario.

Certificato medico? Sì, in caso di problemi seri, e per garantirvi il salario!

Se non siete più in grado di esercitare il vostro lavoro, dovete consultare la levatrice o il vostro medico. E' il caso quando è messa a rischio la gravidanza o la vostra salute; si parla quindi di seri problemi di salute.

Di norma, i professionisti della salute non si assumono rischi e rilasciano certificati a donne incinte. Così la lavoratrice può avere la garanzia del salario, nell'ambito delle disposizioni contrattuali e legali. Chiedetevi sinceramente se è proprio necessario smettere di lavorare. Ciò dovrebbe avvenire unicamente quando la vostra salute o quella del nascituro viene messa a rischio, e non certamente per semplici disagi di gravidanza.

Il lavoro è gravoso o pericoloso? In tal caso non avete bisogno di certificato

In caso di lavoro gravoso o pericoloso in grado di pregiudicare la salute vostra o del nascituro, non siete voi (o la vostra cassa malati) a doverne sopportare le conseguenze. Il datore di lavoro è tenuto per legge ad adottare misure idonee ad adeguare il posto di lavoro al vostro stato. Se non intende o non può farlo, potete restare a casa e percepire l'80% del salario, fino a quando non sarà risolto il problema dell'adeguamento del posto di lavoro ([vedi pro-memoria 12 «Assenze e diritto al salario – cosa stabilisce la legge»](#)).

Come funziona il principio assicurativo?

Essere assicurati vuol dire trasferire un rischio personale (ad es., malattia e le rispettive conseguenze – i costi di cura) all'assicuratore. In altri termini, l'assicurato trasferisce i rischi dell'eventuale malattia all'assicuratore malattia (salvo una franchigia = una parte di rischio).

- L'impresa di assicurazione accetta il rischio contro pagamento di premi. L'assicurazione assume rischi analoghi da molteplici assicurati e li ripartisce su tutti i propri assicurati, conseguendo così una sufficiente padronanza statistica del rischio.
- In tal modo, siete assicurate contro le conseguenze di eventi a cui non sareste in grado di far fronte individualmente: pagando un piccolo importo, avete diritto alla copertura nel caso in cui si verifichi l'evento temuto (assicurato).

Affinché il sistema funzioni, due presupposti: l'evento assicurato deve essere raro e l'assicurato non deve modificare il suo comportamento nei confronti del rischio a seguito del fatto che il rischio è stato trasferito ad altri.

Anche il datore di lavoro assicura determinati rischi rispetto ai quali è chiamato a far fronte per il proprio personale. E' importante che la giusta assicurazione assuma i costi quando si verifica un danno. La vostra cassa malati, però, non deve essere chiamata a far fronte alle conseguenze d'inabilità al lavoro, solo perché il lavoro è gravoso o pericoloso.



Appello ai datori di lavoro

Se si sente male, l'impiegata ha il diritto di assentarsi dal lavoro con un semplice avviso (Legge sul lavoro, art. 35a cpv. 2). Non si può esigere un certificato medico per dei malesseri passeggeri. Così facendo, l'impiegata si trova però in una situazione difficile: numerosi dottori stimano che dei malanni passeggeri non giustificano il rilascio di un certificato medico e si rifiutano di firmarne uno. Una volta che il malanno passa, la donna incinta la cui gravidanza segue un decorso normale, è di nuovo idonea al lavoro senza pericolo per la sua salute o quella del bambino.

Ma cosa ne è del salario durante queste piccole assenze?

Spetta al datore di lavoro pagare il salario secondo le regole del Codice delle obbligazioni. Vedere anche la [scheda 12 "Assenze e diritto al salario"](#).

Per le assenze di lunga durata dettate da malattia, è pertanto fortemente consigliato al datore di lavoro di concludere un'assicurazione "perdita di guadagno" per garantire il pagamento del salario. In generale, le compagnie d'assicurazione impongono un termine di attesa (in generale di 30 giorni). Durante questo termine, è il datore di lavoro a pagare il salario.

Per ulteriori informazioni:

pagine web sui temi gravidanza, parto ecc.,
con suggerimenti e indirizzi utili

➔ <http://www.swissmom.ch>

oppure

➔ <http://www.naissance.ch>

Leggete qualche libro sull'evoluzione della gravidanza. Informazioni di base sono importanti per poter distinguere i normali sintomi di gravidanza da un serio malessere. L'offerta di libri disponibili è ampia, anche presso biblioteche pubbliche; ad esempio:

- Die Hebammesprechstunde, Ingeborg Stadelmann Eigenverlag, 2005 (17. Auflage)
- J'attends un enfant, Laurence Pernoud, Ed. Pierre Horay, 2010